Mercoledì 10 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 268
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Assemblea sindacale

L'altra sera gli operai degli Opifici di Fiedimonte del Calvario si riunirono in assemblea per discutere sulle richieste a suo tempo avanzate per l'ottenimento del caro vita, la regolazione dei salari, e la retribuzione dei giorni festivi.

La riunione è stata determinata dal fatto che gli operai organizzati al Sindacato nazionale fascista dei tessili, ricevendo la quindicina trovarono sì la quota di caro vita corrisposta, ma con essa trovarono analoga diminuzione di paga. L'autorità prefettizia venuta a conoscenza della riunione cercò il segretario della Organizzazione signor Alfio Faro per interporre i suoi buoni uffici ad impedire dimostrazioni, ostili, ma nel frattempo gli operai avevano posto sull'edificio dove hanno sede gli uffici dell'azienda, il fascio littorio. Il sig. Faro ebbe dei colloqui cogli amministratori dell'azienda i quali promisero che le paghe saranno mantenute, per ora, come precedentemente liquidate. Il Faro comunicò ciò agli operai invitandoli ad attendere la soluzione delle richieste a suo tempo avanzate e che rispondono alle migliorie approvate ed adottate da tutte le fabbriche tessili d'Italia, invitandoli a rientrare tranquillamente nelle proprie abitazioni, con la certezza che i loro giusti postulati saranno strenuamente salvaguardati dai capi del movimento sindacale provinciale. A questi ordini gli operai ottemperarono tranquillamente.

Per gli ufficiali in congedo

Giovedì 11 corrente le truppe del Presidio di Gorizia saranno passate in rivista dal gen. co. Piola Caselli, comandante della divisione militare. Esse sfileranno in piazza Cesare Battisti, innanzi alle autorità militari e civili.

Tutti gli ufficiali delle categorie in congedo sono autorizzati ad indossare la grande uniforme e ad unirsi agli altri ufficiali in attività di servizio i quali assisteranno allo sfilamento presso la tribuna delle autorità.

Riunione del Fascio Femminile

Ieri sera nella sala maggiore della nuova sede del Fascio ebbe luogo una riunione del gruppo femminile fascista sotto la presidenza della segretaria sig. De, Gironcoli la quale dopo di avere ringraziato le intervenute inizio lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Venne pertanto nominata la delegata per il gruppo femminile giovanile, nella persona della signorina Lavinia Baggiani. Si trattò il programma per la costituzione del Gruppo Giovanile Fascista e si stabilì di dare nella prima domenica di dicembre una festicciola col ricavato della quale potere nell'occasione del Natale provvedere alla formazione dell'albero natalizio per le giovani fasciste bisognose.

Prezzi all'ingrosso

La Camera di Commercio comunica: La Commissione convocata presso la Camera di Commercio sotto la presidenza del Vice-Commissario sig. Antonio Orzan ha pubblicato il secondo listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia addì 8 corr. comprendente le seguenti voci:

Riso originario brillato da lire 220 a lire 225 al quintale, riso originario raffinato (comune) da 210 a 215; farina grano turco da 115 a 120 pasta alimentare comune (compreso imballo) da 340 a 345; zucchero cristallino da 690 a 693, olio comune di semi (franco fusto) da 740 a 750, lardo nostrano da 840 a 850; lardo americano da 780 a 800; strutto da 820 a 850; caffè coloniale comune da 2250 a 2300; baccalà da 520 a 540; orzo n. 10 da 210 a 220; fagioli seconda qualità da 150 a 160; fagioli prima qualità da 180 a 200; patate da 50 a 60. I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

Al Dopolavoro Ferroviario

In questi giorni nelle vaste sale del Dopolavoro ferroviario in via Salcano fervono attivissimi i lavori per il completo funzionamento del palcoscenico e domenica la compagnia filodrammatica del Dopolavoro darà una recita. Uno spettacolo verrà pure sostenuto dalla Compagnia stabile goriziana, che agirà su quel palcoscenico domenica 21 c. m.

Annega nell'Idria

La contadina Giulia Menovec, di Francesco, di 18 anni da Sebreglie e residente a Tribussa mentre colla teleferica installata a Tribussa cercava di passare con alcune persone sue amiche all'altra parte del fiume, quando fu a metà strada scivolò nell'acqua e venne travolta dalla corrente del fiume. Il cadavere della disgraziata fu ripescato solamente stamane dai carabinieri di Tribussa.

Un processo interessante

Medico aggredito a rivoltellate da un marito geloso

Tra il più vivo interessamento della cittadinanza, si è iniziato oggi in Tribunale il processo a carico di Giuseppe Bon, di anni 39 da Lussinpiciolo, imputato di avere in Gorizia cagionato lesioni gravissime al dottor Giovanni Smerchinich, sparandogli un colpo di rivoltella.

Le cause: la gelosia.

Al dibattimento il Bon spiega come a Grado la moglie, apparecchiasse il desinare e la cena al dott. Smerchinich, e come egli essendone geloso cercasse invano di dissuaderla. La moglie si recava sovente presso l'ambulatorio del dott. Smerchinich e poichè le scenate del marito continuarono, un bel giorno ella e il suo preteso amante ripararono a Trieste.

Il Bon, saputo che il medico, era a Gorizia, venne a trovarlo.

— Aspettai — egli dice, — qualche tempo, poi entrai nel vestibolo. Vidi uscire prima il dott. Grusovin e dietro di lui il dott. Smerchinich. Egli levò di tasca la rivoltella, puntandola contro di me. A quel gesto afferrai la mia rivoltella che tenevo in tasca ed estrattala sparai un colpo.

Il feritore venne subito disarmato dal dott. Grusavin e consegnato ai carabinieri. Dopo alcune contestazioni viene sentito il dott. Smerchinich, il quale afferma che il Bon è sempre stato un pessimo soggetto, ozioso, e dedito al vino. Maltrattava continuamente la moglie, verso la quale egli, dott. Smerchinich non ebbe che rapporti di amicizia cordiale, essendo la donna infermiera presso il suo ambulatorio. Sapendosi minacciato dal Bon, si munì per precauzione di un rivoltella che però non gli servì a nulla.

La moglie del Bon, nata Staffetta di Trieste, conferma ed aggiunge che il marito la picchiava perfino in strada, ed era senza ragione geloso.

Smentisce di aver avuto rapporti con altre persone e tanto meno col dott. Smerchinich che le fu sempre buon amico e consigliere.

A richiesta risponde che il marito voleva dai lei sempre denaro per ubbriacarsi.

CERVIGNANO

Attività Avanguardista

L'Ufficio Stampa del Comando di Coorte ci comunica:

«Nella mattinata del 4 Novembre (Festa della Vittoria) hanno avuto luogo in quasi tutti i Comuni del Mandamento manifestazioni patriottiche a cui hanno partecipato numerosi Avanguardisti. Nel pomeriggio il Seniore Guido Venier si recò ad ispezionare il Manipolo Avanguardista di Ruda. Nella sede del Fascio erano presenti oltre 30 avanguardisti al Comando del Capomanipolo Chiandit, il Podestà, il Segretario del Fascio, autorità e personalità del paese. Il Comandante si compiacque per l'ottima organizzazione e quindi diede lettura del discorso che il Duce tenne agli avanguardisti a Roma e venne molto applaudito.

Un sincero ringraziamento a Donna Topani Italia ved. Cella che tanto contribuì a favore della nostra organizzazione.

Sabato 6 corr. il Comandante si recò a Campolongo per presenziare alla riunione di quella sezione ed il Delegato Sezionale sig. Fasciolo lesse ed illustrò chiaramente agli avanguardisti il discorso del Duce.

Domenica 7 corr. alle ore 11 il Comandante si recò a Visco per la costituzione dell'avanguardia. In una aula delle Scuole Elementari erano radunati molti giovani e le autorità del paese. Il Comandante con chiare parole illustrò ai presenti gli scopi ed il programma dell'A. G. F. e dopo di ciò oltre 25 giovani si iscrissero nella nostra organizzazione. Per l'occasione convenne colà il forte Manipolo Avanguardista di S. Vito al Torre, con oltre 60 militi, al comando del Capomanipolo Baldassi.

Nel pomeriggio il Comandante si recò a Cadroipo ove ebbe un lungo colloquio con il cav. Attilio Barnaba delegato provinciale della Avanguardia per il Friuli.

Domenica 14 corr., alle ore 14, si avrà a S. Vito al Torre lacostituzione ufficiale della sezione Avanguardista e l'inaugurazione del gagliardetto, con l'intervento di tutta la Coorte Avanguardista ed il Corpo musicale di Campolongo. E' assicurato l'intervento del Delegato provinciale cav. Barnaba, che terrà il discorso ufficiale alla cerimonia.

Ordino pertanto a tutti i comandi dipendenti di intervenire con maggior numero possibile di avanguardisti a detta cerimonia e per rendere il nostro devoto omaggio al Delegato Provinciale delle Avanguardie.

CAPRIVA

Per lo scampato pericolo del Duce

(R.T.) Domenica mattina, nella Chiesa parrocchiale fu cantato un solenne Te Deum per lo scampato pericolo del Duce, presenti le autorità, fra le quali abbiamo notato il senatore Segrè Sartorio, la contessa Cerruti, il podestà cav. Liprandi, il segretario del Fascio sig. Castellan, il direttore didattico sig. Capello l'ex sindaco sig. Grion, il segretario del Comune ed il dott. Crovatto. Prestavano servizio i Balilla e ad un lato della chiesa erano schierate le bambine dell'Orfanatrofio di Russiz.

Il parroco don Viola disse parole di giubilo per lo scampato pericolo del Duce Magnifico ed ebbe parole di esecrazione per l'attentatore, di cui giustizia è stata fatta. Fece l'augurio che l'Italia di Benito Mussolini possa marciare diritta per la strada segnatale dalla Divina Provvidenza e terminò plaudendo all'Opera instancabile di ricostruzione nazionale fascista.

Le autorità si portarono quindi alla sede municipale, dove si trovavano il segretario della Croce verde sig. Eugenio De Rocco, il consigliere Mario Derfles ed il direttore Lelio Baggiani col milite Luigi Codermaz. Il Podestà ringraziò gi intervenuti alla cerimonia della costituzione della pia e umanitaria società che tanti benefici apporta all'umanità e si disse orgoglioso che anche Capriva possa avere una sezione dalla quale i soci tutti trarranno benefici incalcolabili.

Il sig. De Rocco ringraziò per le lusinghiere parole dette in favore della pia società e quindi il sig. Lelio Baggiani spiegò ed illuminò i convenuti sui punti fondamentali su cui si basa la Croce verde riscuotendo il pieno assenso.

Costituita così anche fra noi la Sezione della Croce Verde, fu offerto agli ospiti un vermouth d'onore.

CAVASSO NUOVO

Pioggie torrenziali

Dopo una giornata di sole salda, scirocale, il cielo, ieri sera, si coprì di grossi nuvoloni e verso le 18 cominciò a piovere moderatamente, continuando così tutta la notte e combiandosi questa mattina, verso le 4 e fino alle 7, in pioggia torrenziale incessante. Alle 8 furono misurati al pluviometro litri 18 pari a mm. 180 d'ognuno. Il Meduna, all'uscita della Valle Tramontina, è semplicemente spaventoso. I rigagnoli, i ruscelli ed alcune strade sono diventate torrenti. Il tempo minaccia altra pioggia.

Dal Pordenonese

MANIAGO

Inaugurazione Gagliardetto Sindacato coltellinai

Sabato con cerimonia semplice ed austera ebbe luogo l'inaugurazione del gagliardetto del Sindacato coltellinai ed affini.

Il vessillo alla presenza del Commissario straordinario dei Sindacati per le provincie di Udine e Belluno geom. Alberto Consarino, del fiduciario di zona rag. Carlo Piazza, accompagnato dalle camicie nere, venne benedetto nella chiesa parrocchiale dal rev. Arciprete Gio Batta Ciriani scortati dal corteo che s'è andato formando i capi dei sindacati si sono recati al Teatro Sociale.

Il teatro presentava un magnifico spettacolo: sul palco una selva di vessilli: notiamo: la bandiera dei Mutilati, quella dei Combattenti, quella della Società Operaia di M. S., del Tiro a Segno Nazionale, delle Coltellerie riunite, delle Scuole, i gagliardetti fascisti, dell'Associazione Insegnanti, dei Balilla ed altre ed altre ancora. Oltre il Commissario geom. Consarino e il rag. Piazza, notiamo sul palco tutte le autorità: il sindaco sig. Carlo Cadel, il segretario politico del P. N. F. sig. Angelo Zecchin, il rev. Arciprete, tutti i segretari politici e le personalità fasciste della zona. Così in platea e nella loggia ch'è gremitissima di iscritti ai sindacati. Presta servizio d'onore la Milizia Volontaria al Comando del sig. Giordani e sono schierati i Balilla e le piccole scolare nella loro simpatica divisa.

Squillano le note di «Giovinezza» suonata dalla Banda cittadina. Il teatro è superbo. Prende per primo la parola il sig. Giordani il quale ha parola di esecrazione per il quarto odioso attentato al Duce e fa sentire il suo forte «Alalà! Poi il fiduciario di zona dei sindacati rag. Carlo Piazza, l'anima dei sindacati dei Mandamenti di Maniago e Spilimbergo con nobili e sentite parole, porge all'alfiere il bel gagliardetto del Sindacato Coltellinai e affini, presenta il commissario geom. Consarino e cede a lui la parola.

Il Commissario pronuncia un elevato e stringente discorso con vera foga oratoria interrotto spesso da caldi prolungati applausi. Ha momenti felicissimi nel volere l'elevazione morale e intellettuale delle masse operaie e finisce con splendida perorazione invocando: Italia! Italia! Italia.

PORDENONE

Al campo sportivo

di Pordenone, domenica 14 corr. s'incontreranno le squadre calcistiche di Oderzo e Sacile, incontro fissato dalla Federazione.

Solenni funebri

Ieri mattina, seguirono in forma solenne i funerali del compianto rag. G. Tommasi, così tragicamente scomparso. Parteciparono oltre una folla di popolani, tutte le autorità, tutti i commercianti ed industriali cittadini. La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa di San Giorgio, quindi proseguì per il Camposanto, ove, prima che venisse calata nella tomba, disse elevate parole di saluto il dott. Cossutti.

A sfatare opportunamente le ultime voci di dissesti, gli amministratori della Banca di Pordenone hanno diramato un comunicato nel quale affermano di non aver riscontrato irregolarità alcuna e dichiarato che in ogni caso rispondono con tutto il loro patrimonio.

All'Ospedale

è stato ricoverato d'urgenza tale Nailo Nicolò d'anni 28 da Vigonovo — al quale furono riscontrate contusione alla regione precordiale e piccola ferita alla regione sopra orbitale sinistra e lievissima escoriazione al dito medio e indice mano destra. Il Nailo presso Rorai venne travolto da un carro carico di merci che lui stesso faceva dirigere presso la città.

Dal Friuli Centrale

CIVIDALE

Nozze

Ieri col rito civile, oggi con quello religioso, si unirono in matrimonio la gentile signorina Elena Medves col sig. Trangari Giovanni maresciallo dei R. Carabinieri e già comandante questa stazione della benemerita. Alla sposa pervennero molteplici e ricchi doni, accompagnati da fervidi auguri, e una grande profusione di fiori. In casa della sposa fu tenuta una cordiale riunione cui parteciparono i più intimi. La felice coppia è partita in viaggio di nozze. A tanti auguri, uniamo i nostri più sentiti.

Circo Zavatta

Al Foro Giulio Cesare ha impiantato le tende l'antico e popolare Circo equestre Zavatta, che si fermerà per poche sere.

Decesso

Dopo breve malattia è morta la signora Tullio Agata Puppatti. Lascia nel dolore il consorte dott. Guglielmo Puppatti ed i parenti. Condoglianze vivissime.

Beneficenza

Il sig. Zanutto Attilio ha offerto alla Congregazione di Carità L. 5 in morte di Ostenilla Rosso; il signor Vuga Francesco, per una transazione ad una contravvenzione L. 25.

Al Sociale

Questa sera mercoledì, la Compagnia veneziana del cav. Celso Baseggio inizierà un Corso di rappresentazioni al Teatro Sociale, con la brillante commedia in tre atti di Svetoni «Xe arivà el gastigamati».

TRICESIMO

«La Schiarnete»

Visto l'ottimo successo de «La Schiarnete» il comitato, anche per aderire a generali richieste, ha stabilito di dare altre tre recite straordinarie della simpatica operetta e cioè; Giovedì 11 and. Genetliaco di S. M. il Re, sabato 13 e domenica 14 corr.; Giovedì vi sarà la serata in onore della sig.na Maria Sbuelz (Soprano) che canterà fra i I.o e II.o atto una romanza della Tosca di Puccini. Per tale circostanza, il teatro verrà illuminato a giorno e certamente, molti accorreranno a festeggiare la distinta ed egregia signorina che per il timbro della voce delicata, per la naturalezza della recitazione per la padronanza di se sulla scena ha saputo imprimere allo spettacolo un carattere direi quasi di grande città. Sabato, serata d'onore del tenore M. Mazzoli il simpatico Laurinc dotato di mezzi vocali superiori ad ogni aspettativa, degno compagno di Anute (signorina Maria Sbuelz e dei sigg. Valcher Pietro (baritono e Bisiaco Giosuè (basso), che insieme ai primi condividono i numerosi battimani.

Domenica ultima rappresentazione, sarà la festa del maestro A. Bertoli il modesto e geniale ricostruttore dell'operetta del m.o Luigi Cuoghi «La Schiarnete», che, smarrita durante l'invasione potè nuovamente essere ricomposta e ridata con grande successo.

E ben può sentirsi orgoglioso il m.o Bertoli che, con francescana pazienza e diuturno lavoro, ha potuto ottenere da modesti e volonterosi dilettanti del luogo, un complesso artistico degno di considerazione.

Ogni buon friulano quindi che ne abbia la possibilità, non deve mancare a questa manifestazione.

Si ricorda che la Tramvia effettuerà il consueto treno di ritorno a Udine un quarto d'ora dopo lo spettacolo.

LATISANA

Rubano al Teatro

L'altra notte ignoti ladri hanno commesso un furto in danno della direzione del Teatro Lega.

Dopo aver scavalcato il cancello che chiude il cortile interno, rompendo la serratura di una finestra, passarono nel loggione.

Di qui fu facile passare nella cabina cinematografica e aperto il cassetto dell'armadio rubarono 500 lire.

Nel domani mattina il furto fu scoperto, ma dei ladri nessuna traccia.

SANTA MARIA LA LONGA

Il mugnaio derubato

I ladri presero di mira il mugnaio Domenico Bin. Penetrati l'altra notte dopo aver scassinata la serratura di una porta rubarono alcuni prosciutti, alcuni salami, e forme di formaggio per un valore di lire mille circa.

POZZUOLO

Un furto

L'egregio Segretario di Sammardenchja, sig. Giuseppe Paolini della Filarmonica è stato, sere fa, derubato del fondo di Cassa di lire 750. Da notarsi che il bravo giovane doveva all'indomani pagare un effetto cambiario di L. 1000.

Sarebbe ora che si curasse maggiormente l'incolumità di questo paese pacifico, ma funestato da continue bande di zingari.

GEMONA

Teatro Sociale

I soci - azionisti del Teatro Sociale sono convocati in assemblea gen. straord. per le ore 17 di domani, per l'approvazione del rendiconto finanziario; le dimissioni del Consiglio d'Amministrazione; la nomina delle cariche sociali ed eventuali varie. In caso di seconda convocazione questa avrà luogo sabato 20, della prossima settimana.

Film Duce

Con molto concorso di pubblico è stata proiettata ieri la splendida film «Duce» a scopo di far conoscere a tutti la meravigliosa ed instancabile attività di S. E. Benito Mussolini, Duce del Fascismo e dell'Italia. Nelle visioni più salienti, la figura del Duce è stata fatta segno a calorosissime dimostrazioni di viva simpatia e di puro entusiasmo con battimani ed alalà al suo indirizzo.

La banda della «Pro Gemona» suonò egregiamente gli inni della Patria. Tutti furono soddisfattissimi ed entusiasti di aver assistito alla superba film.

Nel pomeriggio d'oggi, poi, la film «Duce» è stata proiettata per tutti i bambini delle nostre scuole.

Il maltempo

Pareva che il maltempo si fosse deciso a metter giudizio viceversa ieri sera si scatenò un acquazzone terribile.

La notte fu poi addirittura impressionante perchè, cessata l'acqua, uscì un vento indiavolato che fracassò vetri, fece volare tegole e vasi da fiori esposti alle finestre, e asportò tabelle pubbliche. Durante la giornata d'oggi (9) non si verificò nè vento nè acqua abbondante, ma mentre scrivo (ore 18) sembra si stia scatenando un nuovo temporale con accompagnamento di lampi e tuoni.

«Rivoli bianchi» tra Ospedaletto e Venzone hanno ingombrata la strada, sicchè il transito è interrotto.

Ancora sulla mostra delle vetrine

Che cosa si aspetta per la distribuzione dei premi assegnati ai vincitori del concorso??

Forse una nuova riunione della non mai abbastanza lodata Giuria?

FAEDIS

Corso d'istruzione agraria profess.

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli, e in accordo colla nostra amministrazione comunale in applicazione del Decreto Legge 3 aprile 1924 N. 534 sarà tenuto qui un «Corso di Istruzione Agraria Professionale» per i figli di contadini del Comune di Faedis e dei contermini. Vi sono ammessi i giovani fra i 14 e 17 anni di età, che abbiano frequentato, conseguendone la promozione dall'ultima classe, il corso elementare esistente in luogo. L'insegnamento è gratuito e consisterà in 40 lezioni corredate da esercitazioni pratiche e visite ad aziende agrarie. Al termine del Corso avrà luogo l'esame, in base al quale sarà rilasciato ai meritevoli un certificato di frequenza e profitto.

Il Corso sarà inaugurato Domenica 5 dicembre alle ore 10.30 e si svolgerà nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 10 alle 12, presso le Scuole Comunali. Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio di Faedis fino al giorno 3 dicembre, verso presentazione di domanda scritta dall'allievo, e corredata dal certificato di promozione dall'ultimo corso elementare esistente in luogo.

Agli Orfani di guerra contadini, che frequenteranno diligentemente e con profitto la scuola, sarà dato un premio in denaro dal patronato friulano degli Orfani di guerra.

Altri corsi d'istruzione agraria

saranno istituiti con i medesimi scopi e le stesse modalità e pure con insegnamento gratuito:

a REMANZACCO, dove sarà inaugurato il 28 novembre alle 10.30, e si svolgerà nei giorni di domenica e giovedì di ogni settimana, dalle ore 10 alle 12, presso le Scuole comunali: le domande d'iscrizione si ricevono nel Municipio di Remanzacco fino a giorno 25 novembre corrente, devono essere scritte dall'allievo e corredate dal certificato di promozione all'ultimo corso elementare esistente nei luoghi di residenza dell'inscrivendo;

ed a S. LEONARDO, dove sarà inaugurato domenica 12 dicembre prossimo alle 10.30 e si svolgerà nei giorni di mercoldì e venerdì di ogni settimana dalle 10 alle 12, presso le Scuole Comunali. Le iscrizioni si ricevono nel Municipio di S. Leonardo fino al giorno 10 dicembre.

LUSEVERA

Limitazione transito

(7) — Il Podestà avverte la cittadinanza che lungo la strada S. Osvaldo-Pradielis è sospeso il transito dei veicoli con rimorchio, a causa della instabilità del terrapieno stradale all'altezza dell'ancona Pidaligo.

Echi delle Cerimonie del 4 Novembre in Provincia

A ROVEREDO IN PIANO

Con semplicità austera si è commemorato l'ottavo anniversario della Vittoria, e non poteva meglio commemorarsi che con l'inaugurare opere che attestano la rinascita morale del nostro popolo, e cioè con la inaugurazione e benedizione delle scuole, del Parco della Rimembranza, della bandiera degli ex combattenti, del gagliardetto del fascio, della sezione Balilla.

Numerose rappresentanze degli ex combattenti, dei fasci vicini e di altre associazioni resero più solenne la cerimonia.

Alle ore 14 cominciarono ad affluire in Municipio le autorità. Fra esse notammo il rappresentante del R. Provveditore agli studi ispettore Alberto Morgana, il Direttore didattico Antonio Favit, il capitano dei Carabinieri di Pordenone, gli avvocati Pascoli e Marsure, il comm. dott. Rellini, il conte Bellavitis e il sig. Berti entrambi rispettivamente comandanti di centuria della M.V.S.N. In rappresentaza dell'aviazione, due ufficiali per il quarto Genova, un ufficiale al comando di un plotone. La Federazione Provinciale Fascista era rappresentata dal nostro segretario politico, come pure era rappresentata la Federazione Provinciale Combattenti dal sig. Ermano Di Loreno. La M.V.S.N. era rappresentata da un manipolo della XI centuria. Vi era pure una rappresentanza dei Carabinieri. Fra le associazioni gli ex Combattenti, gli Alpini col presidente sig. Rino Polon; l'associazione Mutilati di Pordenone; i Combattenti di S. Leonardo, il nastro azzurro di Pordenone; il Fascio di Vigonovo, di S. Martino, di Aviano, di Budoia erano pure largamente rappresentati. Tutte le associazioni e le autorità locali sono intervenute compatte alla bella manifestazione. Il corteo interminabile, si è mosso dal municipio per avviarsi, al suono degli inni della Vittoria, al monumento ai Caduti, dove vi è stata una silenziosa ma commovente cerimonia. Deposte le corone degli ex Combattenti e quella degli alunni della scuola professionale di disegno, ad un cenno del presidente della nostra Sezione Combattenti, il popolo tutto si inginocchia in pio raccoglimento davanti all'ara dei gloriosi Caduti. Di qui il corteo si avvia nel recinto delle Scuole dove è sorto il Parco della rimembranza; e appena le autorità sono sul palco a loro destinato, al suono della Marcia R ale si scoprì una lapide commemorativa del Parco stesso. Il rev. parroco don Luigi Indri impartisce la benedizione. La cerimonia religiosa ha termine con un bell'esordio nel quale il reverendo dice al popolo come tali cerimonie Cristiane per lo addietro era cosa vana sperare; e che se ciò oggi si può fare, devesi al Duce al quale rivolge il pensiero, esecrando e deprecando l'infame attentatore della Sua vita.

Prende la parola a nome della scuola il prof. Del Piero del R. Liceo di Udine e nostro concittadino. Nel suo dire, l'oratore esalta il popolo di Roveredo che ha saputo costruire per i propri figli, un così bello edificio e li ha esortati a tener sempre in primo ordine l'istruzione e l'educazione per il bene e la grandezza della Patria.

Indi parla l'oratore ufficiale, scelto dalla Federazione Friulana Fascista, prof. Catalani di Cividale, ex combattente decorato. L'oratore, con la sua franca parola, attraente e chiara, fa rivedere agli ex Combattenti e al popolo tutto i vicende della nostra santa guerra, culminata, pel valore dei nostri Martiri, con la Vittoria di Vittorio Veneto.

Il ricordo del non lontano passato commuove il numeroso uditorio, che ha molto da vicino, in un passato non lontano, vissuto ore di ansia e di trepidazione. La commozione dura pure per il quadro presentato dall'oratore, quadro rappresentante lo scompiglio dell'immediato dopoguerra, scompiglio che ha avuto termine per il valore e la ferrea volontà dell'Uomo che oggi regge i destini dell'Italia, di Benito Mussolini, il di colui che, mentre tutta una nazione lo esalta e porta in trionfo, pochi assassini assetati di sangue, con l'agguato cercano di colpire nel Duce il cuore della Nazione. Il capo del fascismo però non può, anzi non deve morire per vili ed esecrandi attentati. Egli che ha appena iniziato l'ascesa che darà la massima grandezza alla Patria nostra, è protetto da Dio e continuerà la sua opera di ricostruzione.

Chiude la solenne cerimonia il nostro podestà che, nel ringraziare le autorità, le rappresentanze, e tutti gli intervenuti, rivolge un triplice alalà di gioia al Duce, e per lo scampato pericolo.

A PALAZZOLO DELLO STELLA

La cerimonia che le nostre Sezioni del Fascio e dei Combattenti in fraterna unione di fede e di rito, hanno voluto compiere nell'ottavo anniversario della Vittoria Italiana, è stata delle più solenni e significative.

Si può dire che tutto il popolo vi ha preso parte, dimostrando col suo slancio e col suo entusiasmo spontaneo quanto alto e sentito sia in esso il sentimento della riconoscenza per ch. della Vittoria è stato il più nobile ed il più grande artefice, e di quanta ammirazione sia pervasa la sua anima per tutto ciò che ha contribuito alla rinascita e alla affermazione della gente Italica.

Al mattino, nella Chiesa parrocchiale, superbamente addobbata per l'occasione, alla presenza di tutte le autorità cittadine, dei corpi, dei sodalizi e di moltissima gente, fu cantata una solenne messa di requiem a suffragio dei gloriosi caduti, terminata la quale, il reverendissimo parroco don Pilutti sempre edoquente nelle sue orazioni, tesse un discorso veramente appropriato. Poscia è stata impartita la benedizione al catafalco eretto in Chiesa e alla lapide posta a ricordo dei Caduti del paese, dove pure, a cura della Sezione Combattenti e del Fascio, venne posta una ghirlanda.

Nel pomeriggio, partendo dalla piazza Bini, con in testa la Banda di Precenicco diretta dal simpatico Giuseppe Tomassetti, tra uno sfolgorio di bandiere e di drappi tricolori pendenti dalle finestre delle case si è formato un lungo corteo il quale, dopo aver sfilato per le vie del paese tra i canti e i suoni di inni patriottici, si è portato al Parco della Rimembranza per rendere omaggio ai Caduti in un minuto di silenzio e di raccoglimento. Compiuto il giro del Parco, il corteo s'incamminò verso il Municipio, dove, prima di sciogliersi, il Segretario Politico sig. Antonio Gregoratti rivolse a tutti i fascisti una parola di plauso e di raccomandazione, con invito a rimanere compatti e disciplinati agli ordini delle gerarchie per il bene sempre maggiore del Partito e della Patria e per dare a tutti i nemici del Fascismo ma in specie a quelli del luogo, che in un momento di illusione credono di aver vinto una partita, un esempio di compattezza e di fede tali da toglier loro qualsiasi velleità di rivincita o di supremazia.

CRONACA CITTADINA

Sindacalismo fascista nel Friuli

(Nostra conversazione col Commissario Consarino)

Viva è l'attesa nel campo del lavoro, per il convegno dei segretari dei Sindacati del Friuli, che si terrà domenica prossima a Udine.

In esso il Commissario Straordinario delle Corporazioni, geom. Alberto Consarino, il quale con la nuova sistemazione assumerà il titolo di Segretario Generale degli Uffici Provinciali di Udine dei Sindacati fascisti, detterà ai segretari convenuti le norme che regoleranno e discipline ranno d'ora innanzi i quadri sindacali.

Questo riassestamento della massima importanza, coronerà degnamente l'oneroso e profiquo lavoro svolto dal Commissario in ogni zona della vastissima nostra Provincia. Lavoro ininterrotto, instancabile.

Alberto Consarino è, infatti, oltrechè un vero «esperto» in materia sindacale, un'uomo dal polso fermo e dalle pratiche vedute. Proveniente dalle file del Socialismo, che abbandonò per imbracciare il fucile e accorrere volontario alla fronte ove fu combattente valoroso (una medaglia d'argento ed altre decorazioni lo attestano) egli ha avuto modo di dimostrarsi profondo conoscitore dell'anima proletaria. Giornalista battagliero, oratore travolgente, cultore appassionato dei problemi del lavoro, ha saputo sempre disimpegnare con bravura gli ardui compiti affidatigli dall'on. Rossoni che ben lo conosce e lo apprezza.

Da Alberto Consarino ci siamo recati, in vista del grande convegno di domenica, per ottenere in anticipo alcune informazioni. Fu una conversazione, la nostra, molto interessante, poichè ha rapidamente toccato quanto desideravamo conoscere circa il Sindacalismo nel Friuli.

Il nuovo inquadramento

— Quale sarà la fisionomia del nuovo inquadramento sindacale? — abbiamo chiesto al valoroso capo del Sindacalismo friulano.

— Il nuovo inquadramento sindacale (ci ha risposto il geom. Consarino) si definisce esattamente in sei grandi categorie nazionali: Industria, Agricoltura, Trasporti, Bancari, Commercio ed Intellettuali.

Ognuna di queste categorie è rappresentata da una Federazione Nazionale. Le Federazioni Nazionali raggruppate costituiscono la gerarchia massima dei Sindacati, e cioè: la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti. Questo per quel che riguarda il centro.

Alla periferia, nelle Provincie, si segue la stessa suddivisione. Le Federazioni Nazionali di Categoria diventano Federazioni Provinciali od Uffici Provinciali, suddivisi a loro volta in altrettanti Sindacati Provinciali, a seconda delle differenze esistenti fra Industrie di una categoria affine. La differenza tra il vecchio ed il nuovo ordinamento non è notevole. Nelle nuove formazioni sindacali si nota soltanto un maggior accentramento. Molte Corporazioni Provinciali, nelle quali eran divise le vecchie Federazioni Sindacali, sono raggruppate in una delle sei grandi categorie, praticamente, mentre un tempo, ad esempio la Corporazione Provinciale dei Tessili e la Corporazione Provinciale degli Edili costituivano due distinti organismi, oggi sono raggruppati nell'Ufficio Provinciale dell'Industria. Le Federazioni Provinciali poi, alla loro volta, sono rette da un Segretario Generale che fa direttamente capo alla Confederazione Nazionale, ed è responsabile di fronte alla Confederazione stessa delle attività di ciascun Ufficio Provinciale. Ogni Ufficio Provinciale è retto poi d aun Segretario Provinciale.

Problema di educazione sindacale

— Quali, le sue impressioni sul Sindacalismo friulano?

— Il problema sindacale nel Friuli (ha soggiunto il geom. Consarino) non è soltanto un problema burocratico d'inquadramento, ma deve essere soprattutto considerato anche come un problema d'educazione sindacale e politica. Problema di educazione sindacale nei rapporti fra organismi di datori di lavoro e lavoratori, per lo sviluppo dei problemi inerenti a ciascuna categoria, per le soluzioni che ne derivano; e d'educazione politica, che c'è molto da dissodare in una Provincia vastissima come quella di Udine, ove non è tradizione sindacale alcuna, ove le vecchie organizzazioni, rosse o bianche, hanno mai potuto consolidare dei brevi aggruppamenti di categoria. E la tradizione sindacale manca non soltanto fra gli operai ed i contadini, ma pure fra gli stessi datori di lavoro.

Capita d'imbatterci in alcuni industriali, i quali fanno le grandi meraviglie allorchè noi si parla di contratti di lavoro, della necessità di disciplinare le condizioni economiche e morali delle maestranze in equi verbali d'accordo. Le nostre parole sono apparse eresie! Certo hanno avuto meno successo delle parole divinatorie della «Santa» di Sciacco!

Appena adesso, da che la legge sindacale va applicandosi, lentamente trasformando od adattando i vecchi ordinamenti, anche i datori di lavoro si orientano verso l'organizzazione e si organizzano essi stessi. Certo gli organismi sindacali nei primi anni hanno incontrato molte resistenze nel campo padronale. A torto sono apparsi come vecchie riempiture dei vecchi movimenti socialistoidi. La Federazione sindacale è stata un po' ignorata nel Friuli, un po' perchè mal conosciuta, un po', perchè non è stata compresa l'azione quasi sempre conciliatrice, e volutamente ignorata poi da tutti quei melanconici imbecilli, che non hanno mai capito nulla del nostro movimento, ed hanno sempre considerato il Sindacalismo «come un pugno in un occhio». C'è stata poi, ed in buona fede, una certa apatia in alcuni strati politici del Fascismo Provinciale; ma qui le ragioni sono più complesse e possono essere oggetto di qualche cosa di più che una semplice conversazione....

Organizzazione e organizzatori

— E' notorio, però, che un oneroso lavoro è stato svolto in questi ultimi mesi....

— Proprio così... Da quando la Confederazione ed il Partito m'hanno inviato quassù con pieni poteri, si è fatto del lavoro. Di disciplinamento. D'inquadramento. Di educazione. Ho cercato di dare un tono alle attività sindacali. Ho girato tutta la Provincia, ho avvicinato lavoratori di tutte le categorie, ho tastato un po' il polso ai Sindacati già esistenti ed ho abolito subito, e continuerò nel sistema che ritengo buono, i cosidetti Fiduciari di Zona, che non rispondono alle esigenze di un sano movimento sindacale nella Provicia. Col nuovo inquadramento nominerò degli Ispettori, che avranno il compito di tenere collegato il centro con la periferia.

— E, di grazia, quali saranno i nuovi suoi collaboratori?

— Mancano, purtroppo, gli uomini. Non è molto facile fare il Sindacalista, o come si suol dire l'organizzatore. Ci sono invero molti orecchianti che demoliscono e ricostituiscono il mondo in un'ora, ma sono degli impenitenti chiacchieroni che non giungono mai al fondo delle nostre cose. Anche nel modesto dirigente sindacale occorre una conoscenza dei problemi della categoria alla quale è preposto, occorre il senso della misura, della responsabilità, occorre vigore nell'azione e tutt'altro contorno di cose buone ed imponderabili che non sono definibili, che non sono teorizzabili ma che caratterizzano e completano il dirigente vero, il dirigente che può e sa cattivarsi la fiducia delle grandi masse.

— E allora?

— Forse la legge sindacale avrà il merito di selezionare gli uomini. Chi non è capace certo non potrà rimanere a lungo al proprio posto. Non ci si può presentare dinnanzi alla magistratura del lavoro ignorando i problemi che si devono discutere in contraddittorio.

Ma vinceremo! Il Sindacalismo è la forza del Regime, dello Stato. E' un grandioso esperimento. Il nostro tentativo d'inserimento dell'organizzazione sindacale nello Stato non ha assolutamente punto alcuno di contatto, come si è voluto far credere da qualche teorico con i tentativi fatti all'estero, in Germania, ed in Russia specialmente.

Lavoratori e datori di lavoro

— Il Sindacalismo cammina, dunque, a gran passi!

— Certo, ma ora che si è fatto «tabula rasa» politicamente, si deve fare «tabula rasa» sindacalmente, e poichè i lavoratori si sono veramente riconciliati con lo spirito della Nazione, così i datori di lavoro devono formare una nuova mentalità e non devono credere che il rispetto alla proprietà, restaurato dal Fascismo, debba significare lo sfruttamento cieco delle classi operaie. Nossignori; noi, fascisticamente e sindacalmente intendiamo che deve regnare la lealtà più assoluta tra chi crea l'azienda e chi lavora; noi riaffermiamo che il Fascismo non vuole abolire la proprietà, ma vuole abolire la miseria, perchè un popolo di miserabili, di straccioni, di ubbriaconi e di scioperaioli non sarà mai un grande popolo.

Una volta precisati questi termini ognuno sa il suo dovere: ognuno ha le sue mansioni e la vita italiana assumerà veramente un altro aspetto; perchè se noi ci fossimo limitati a cambiare il Governo, pur avendo un Capo superbo e formidabile che Iddio protegge per ciò da tutte le mani criminose che non riescono a toccarlo, noi ci troveremmo in difficoltà enormi, se la pace nelle campagne e nelle officine non fosse conquistata con degli equi patti di lavoro.

* * *

Queste stesse cose — ha concluso il geom. Consarino — affermerò al Convegno dei Segretari che si terrà il 14 novembre. Il Convegno di domenica dovrà segnare il nuovo ritmo di attività degli uffici provinciali sindacali del Friuli secondo lo spirito della legge fascista.

— A domenica, dunque...

Una cordiale stretta di mano, e lasciamo il capo del Sindacalismo friulano al suo tavolo di lavoro.

La nostra conversazione è finita.

V.

La rivista di domani

Come abbiamo annunciato, domani alle 10, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, il comandante del Presidio col. Gigante passerà in rivista le truppe, e provvederà poi alla consegna di onorificenze al valore. La rivista seguirà sul piazzale XXVI Luglio, e vi parteciperanno, al comando del col. Chiericoni, reparti di carabinieri, fanteria del 2. regg., compagnia distrettuale, sanità, guardie di finanza, avieri, cavalleggeri Monferrato, 5 regg. artiglieria, legione Tagliamento, giovani esploratori e balilla.

Distribuzioni di ricompense al Valor Militare

Ecco l'elenco delle ricompense al valor militare. La croce di guerra al capitano Menghini sig. Orazio, attualmente comandante il Deposito del 2.o Regg. Fanteria «Savoia» con la seguente motivazione:

«Aiutante Magg. in prima fu efficace ed intelligente coadiuvatore del Comando del Reggimento (269.o Fant.) recandosi più volte presso reparti impegnati per prendere notizie sulla situazione, attraversando con sprezzo del pericolo zone fortemente battute dal fuoco nemico. Già distintosi in precedenti combattimenti. - Piave (Treviso) - Col Cofesel (Belluno) 29-21 giugno 1918».

***

Al tenente sig. Mazzini Catarisano del Comando Deposito 2.o Fant. - Medaglia di bronzo con la motivazione: «Comandante di una sezione mitragliatrici durante 7 giorni di aspra lotta con la parola e con l'esempio fu di costante incitamento ai propri dipendenti. Rimasta la sezione priva di mitragliatrici, impiegando i suoi soldati come fucilieri concorse con essi all'attacco di una importante posizione affrontando e disperdendo forti nuclei avversari che sbucati dalle caverne tentavano opporre resistenza. — M. S. Gabriele, 30 agosto - 7 settembre 1917».

Allo stesso valoroso ufficiale è pure assegnata la Croce di guerra, perchè «assunto il Comando di una Compagnia mentre questa era impegnata e ricevuto l'ordine di iniziare l'avanzata a scaglioni, si portò per primo avanti sotto il fuoco violento di mitragliatrici avversarie, trascinando con slancio il proprio reparto, col quale raggiunse la nuova linea segnata quale termine dello sbalzo. Durante l'azione coadiuvò sempre ed efficacemente il Comandante dimostrando fermezza ed ardimento - Alture di San Floriano, 31 ottobre 1918».

Fascismo Friulano

UNA DOMANDA D'INCHIESTA respinta dai gerarchi del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana Fascista ci comunica:

Mi risulta che alcuni fascisti naturalmente non autorizzati, vanno chiedendo ai Segretari politici delle Sezioni di sottoscrivere una domanda di inchiesta sul Fascismo Friulano.

A prescindere dal fatto che nessun atto del genere dev'essere compiuto se non attraverso la preventiva autorizzazione di questa Federazione, avverto che provvederò il rigorosamente a carico di coloro che si adopperanno nel senso indicato.

Avverto nel contempo che le Supreme Gerarchie del Partito hanno già respinto una domanda del genere.

IL NUOVO QUESTORE

A sostituire il comm. Luccarelli, è giunto ieri il nuovo Questore comm. Benedetto Bodini, che è sceso al Grande Albergo d'Italia.

All'egregio funzionario il nostro deferente ed augurale saluto.

RIUNIONE DI BARBIERI

Il fiduciario del Sindacato barbieri ci comunica:

Per importantissime comunicazioni riguardanti la classe, i barbieri sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo questa sera Mercoledì alle ore 21 presso la Sede, piazza del Duomo 1.

ALTRA NOMINA ONORIFICA DELL'ON. LEICHT

Con vivo piacere apprendiamo che l'on. Leicht è stato chiamato, insieme agli on. Arpinati, Bottai, Giuliano, Rossoni, Turati e Volpe ed ai prof. Bianchini Ercole e Volpicelli, a far parte del Consiglio dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, del quale è presidente il sen. Gentile e vice-presidente S. E. il Ministro Alfredo Rocco.

All'illustre nomo vive congratulazioni.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 12.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Da venerdì 12 corr. si inizieranno al Teatro Sociale, alcune rappresentazioni straordinarie di Alfredo Uferini con la sua compagnia, reduci dai trionfi conseguiti in tutta l'Europa.

Trattasi di spettacoli di illusionismo in grande stile quali raramente è dato ammirare. Per dare un'idea citiamo il titolo di alcuni numeri del programma:

Preludio: I guanti di Uferini — il liquido errante — Il volo delle sveglie — Il gioco delle colombe viventi — Gli scherzi della carta giapponese — L'acqua magnetica — La padella del diavolo — I segreti dei cinesi — L'incredibile moltiplicazione magica — La serra di Uferini.

II. Parte: Arno Gatti — La senna delle ombre — La fonte dei dianiti — I nastri dei fachiri — La danza degli spiriti — Fredi Uferini — La sfera d'oro — (Numero sensazionale) La cena del mago — La casa rossa — Il mistero del domino — Marcia finale.

Siamo certi che la cittadinanza udinese non mancherà di accorrere numerosa ad applaudire come si merita, questa bella tournèe.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE «I cavalieri della libertà»

Domenica sera, dopo un paziente lavoro di preparazione, il simpatico teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese ha dischiuso i suoi battenti e numeroso pubblico, fine e colto, ha voluto partecipare alla prima recita della stagione offerta dai volonterosi filodrammatici.

La scelta del lavoro non possiamo dire sia stata tanto felice, trattandosi d'inaugurare «la stagione»; lavoro vecchio e privo di quelle risorse tanto opportune talvolta ai dilettanti. Ciò non tolse, però che «I cavalieri della libertà», dramma patriottico in tre atti con scene del '48, piacesse al pubblico grazie ad una buona, lodevole recitazione da parte dei giovani filodrammatici i quali dimostrarono d'essere abbastanza affiatati e compresi della parte ad ognuno assegnata.

Lo Sgobino l'«accusatore», ha interpretato la difficile parte con molta efficacia riconfermando ancora una volta le sue ottime qualità di attore drammatico.

Molto bene Manlio Manfredo che seppe trasfondere al personaggio «Conte Ruggero Morrione» finezza e sentimento onde ne fu rimeritato dal pubblico con applausi a scena aperta.

Carrara fu un efficace interprete del contino Ascanio Morricne e Marussigh, Rossi, Marianini furono all'altezza del compito loro affidato.

E' piaciuto pure Ronzoni che, nuovo completamente alle scene, ha dimostrato di possedere buona attitudine alla recitazione. In complesso dunque una serata felice ed il pubblico non lesinò gli applausi sia a scena aperta come pure alla fine di ciascun atto.

Giovedì 11 corr. alle ore 20.30 lo spettacolo verrà replicato.

IL SUCCESSO DI BASEGGIO NELLA SUA SERATA D'ONORE

Il pubblico frequentatore del teatro e che nelle recite precedenti ebbe agio di ammirare la brava compagnia accorse numerosissimo a dare il suo cordiale saluto. La commedia di Bossolo «La note de S. Silvestro» e il «Sior Todaro brontolon» furon accolte con entusiastiche approvazioni e calorosi applausi.

E la manifestazione di lode era pienamente meritata perchè l'interpretazione e l'esecuzione furono veramente ottime. Basggio, vincendo la difficoltà gravissima dell'età ha saputo dare una reale figura del sior Todaro tradizionale, con un adattamento completo e perfetto della voce, del portamento, delle movenze e dei gesti e siamo certi che il successo del valente attore e capocomico sarà sempre maggiore.

Al seratante furono offerti bellissimi doni, fra cui un prezioso orologio d'oro da polso, da parte del sig. Baratta.

Con Baseggio furono applauditissimi tutti gli attori, specialmente Zanon e la Zaccaria.

IL NUOVO SUCCESSO DEL CIRCOLO «MARZUTTINI»

Il trattenimento familiare, offerto dal Circolo Mandolinistico e Chitarristico "Tita Marzuttini" nel Teatro delle scuole di Via Dante, riuscì quanto mai gradito e dilettevole al folto e scelto pubblico accorso.

Applausi scroscianti ed entusiastici raccolsero tutte le belle esecuzioni e specialmente la politica canzone "Mestitia" del m. Marzuttini, la graziosa "Serenata" del m. Nardelli, la caratteristica Marcia Giapponese, ed il gentile valzer concertato "Fiore Alpino" del m. Sartori, nonchè la or mesta ed or irruente "Rapsodia Spagnola" del m. Salvetti. Vogliamo anche aggiungere che furono pure gustate ed applaudite le due belle fantasie tratte dalle opere verdiane «Rigoletto» e «Trovatore».

Con questo concerto il Circolo «Marzuttini» ha dato novella prova di bravura, di affiatamento e fusione perfetta, frutto di un costante, appassionato e severo studio. Ciò torna a lode dei dirigenti il Circolo e dell'egregio maestro Nardelli.

Il prestito del Littorio

La Camera di Commercio sottostrive mezzo milione

Il Commissario Straordinario delle Camere di Commercio e Industria di Udine e Gorizia S. E. il senatore Elio Morpurgo ha emesso il seguente Decreto:

Visto il Decreto 6 novembre 1926, che provvede al consolidamento del Debito fruttifero a breve scadenza mediante l'emissione di un prestito Nazionale all'interesse annuo del 5 per cento esente da ogni imposta;

Considerato che il provvedimento ha per fine il risanamento delle finanze dello Stato e della pubblica economia;

Considerato pertanto che le rappresentanze economiche devono, anche in questa sottoscrizione, essere di esempio;

Delibera

che la Camera di Commercio e Industria di Udine investa nel Prestito Nazionale la somma di mezzo milione di lire.

Udine, 10 novembre 1926.

***

Il voto dei deputati friulani

In quarta pagina abbiamo largamente riassunto il resoconto della Agenzia Stefani sulla storica seduta di ieri della Camera dei Deputati. Dei «friulani» erano presenti gli onorevoli Barnaba, Marani, Ravazzolo, Russo, Spezzotti. Tutti hanno votato a favore del disegno di legge.

Adunata dei Farmacisti convocati dall'Ordine

Per questa sera, mercoledì alle ore 21, la presidenza dell'Ordine dei Farmacisti convoca presso la sede di via Savorgnana tutti i farmacisti della città per ricevere istruzioni per la applicazione delle tariffe di Stato.

Sono invitati alla riunione i farmacisti del Circondario e della Provincia che avessero modo di trovarsi a Udine all'ora suddetta.

Il suicidio d'un friulano a Padova

Ci telefonano stamane da Padova che in un albergo di quella città si è ucciso un tale Arturo Rinaldi, di Adolfo di anni 34 impiegato, qualificandolo come «udinese». Al locale ufficio Anagrafe, dove ci siamo rivolti non risulta nessun cittadino udinese di tale nome e d tae paternità. Probabilmente il suicida è «friulano» ma non «di udine».

Comune di Sutrio - Avviso d'asta

Il giorno 16 novembre alle ore 10 antimeridiane presso il Municipio di Sutrio si terrà pubblica asta per la vendita di due lotti di 2048 piante resinose (abete) del bosco Selva del volume presunto di mc. 3563 al prezzo base di L. 122 al cm. con riduzione del 25 per cento sulle sottomisure e botolame.

Le modalità dell'asta sono visibili presso l'Ufficio di Segreteria.

Il Podestà *Schiava Luigi Giu.* — Il Segretario Comunale *Carlo Giacomarra*

Consorzio Medico di Pontebba Avviso di Concorso

Fino a tutto il giorno 10 dicembre prossimo è aperto il concorso a due posti di medico condotto in questo Consorzio per il primo e secondo Reparto. Per ambedue i Reparti sono stabiliti i seguenti emolumenti:

Stipendio L. 9000; Indennità servizio attivo L. 500; Indennità mezzi di trasporto L. 3000. Per caravieri, la sua funzione, gli aumenti periodici di stipendio, ecc. valgono le norme stabilite dall'autorità tutoria con decisione 10 febbraio 1925. Il medico del secondo Reparto percepisce poi anche l'emolumento fissato dalla Cassa Ammalati per il servizio sanitario per la Cassa stessa. Al medico che verrà prescelto per il servizio Ufficiale sanitario per tutto il Consorzio verrà corrisposto lo stipendio di L. 1000 annue. Stipendi ed indennità di cui sopra si intendono al lordo di imposte e tasse. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla segreteria Municipale di Pontebba.

Pontebba addì 3 novembre 1926.

Il Presidente: *V. Vucrich.*

Per la lotta antitubercolare

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'A.N.A.M.C.

Martedì 2 corr. si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Associazione Nazionale Antitubercolare Medici Condotti, sotto la presidenza del dott. cav. Umberto Grillo. Alla riunione prese parte il Presidente dell'Ordine dei Medici espressamente invitato, perchè è desiderio dell'A. N. A. M. C. che l'Ordine stesso, il quale ha sempre fiancheggiato l'opera dei Medici Condotti nella lotta per le conquiste economiche a favore della classe, continui a dare tutto il suo appoggio all'azione che essi ora si propongono di spiegare a vantaggio del problema igienico-sociale.

Aperta la seduta, il Presidente informa il Consiglio che, in seguito alla costituzione in Provincia della Sezione dell'A. N. A. M. C., egli è stato chiamato a far parte del Comitato esecutivo del Consorzio Antitubercolare Provinciale — condizione, questa, necessaria per l'attuazione del programma — e che, per converso, a norma dello Statuto, venne delegato il prof. Pisenti (di cui viene oggi giustificata l'assenza) a rappresentare il Consorzio in seno al Consiglio dell'A. N. A. M. C. Passa quindi ad illustrare il «Dispensario antitubercolare ambulante», che, proposto dalla Sezione dei Medici Condotti di Verona, venne accettato da quel Consorzio Antitubercolare ed è già in via di esperimento nella Provincia suddetta.

— La nuova Istituzione (egli dice) ha per iscopo non solo la ricerca del tubercoloso e delle forme latenti nella zona di influenza famigliare mercè le visite domiciliari; fini, questi, comuni con quelli del dispensario fisso, ma si propone ancora:

1) di conseguire la conoscenza continuativa, ed il più possibilmente esatta dal punto di vista del pericolo sociale, della reale estensione ed entità della pandemia tubercolare, rilevando il numero dei tubercolosi e determinandone il grado di pericolosità sociale e famigliare;

2) di seguire da vicino l'andamento della pandemia;

3) di rilevare e di seguire tutte le provvidenze, sia individuali che collettive dirette a combattere la tubercolosi;

4) di effettuare un continuo raffronto fra l'andamento della pandemia tubercolare e l'attività delle opere antitubercolari, diretto alla migliore orientazione della lotta contro la tubercolosi.

Viene poscia a spiegare la struttura, che è molto semplice, e il funzionamento, che è facilissimo, illustrando il suo dire con l'esposizione di alcune tabelle fac-simili di quelle che costituiranno il poco armamentario occorrente.

— Non è possibile (egli continua) che il Dispensario Ambulante venga a trovarsi in alcun modo in contrasto o ad essere d'inciampo al Dispensario del Comune; i medici condotti mobilitati dall'A. N. A. M. C. per la lotta antitubercolare verranno ad essere, anzi, sotto un certo punto di vista, la «longa manus» del Dispensario comune. Tutta la proficua attività degli Enti Antitubercolari verrà pertanto a svolgersi con l'intervento dei Medici Condotti. Questa circostanza avvicinerà ancor meglio il medico condotto al suo cliente il quale troverà in lui non solo l'uomo di scienza, ma anche l'amico e il confidente che lo soccorre. In questo modo, il medico condotto verrà socialmente valorizzato, trovandosi ad essere, di tutto l'edificio di profilassi, la base necessaria. Con l'istituzione del Dispensario Ambulante il Dispensario Comune avrà funzione puramente ed unicamente di accertamento e di propaganda profilattica.

Il Presidente informa, infine, che il Consiglio Nazionale dell'A. N. A. M. C., riunitosi lo scorso ottobre a Milano, e al quale egli prese parte come Membro, dopo aver sentita la relazione del fisiologo prof. Fagiuoli di Verona, pure Membro del Consiglio Naz. dell'A. N. A. M. C., in merito al lavoro compiuto dalla Sezione Prov. Medici Condotti veronese, mediante l'applicazione del Dispensario Ambulante, ebbe a riconoscere pienamente la praticità e l'efficacia della nuova Istituzione, deliberò di farla sua come parte competente del proprio programma d'azione, e di proporla al prossimo Congresso dell'A. N. A. M. C.

Il Presidente dell'Ordine ha parole di elogio per la proposta del Dispensario Ambulante, istituzione che trova buona e pratica e che, se ben disciplinato, porterà indubbiamente un utile contributo alla lotta, la quale potrà avvantaggiarsi ad un migliore orientamento; la nuova istituzione, egli dice, gioverà a meglio valorizzare l'opera del medico condotto non solo, ma ancora a porre in maggior luce e valore il Dispensario comune che egli vorrebbe — come ebbe a sostenere in passato, in altre sedi — ridotto alla sola funzione di accertamento diagnostico e di propaganda profilattica.

Il dott. Ferrario, pur plaudendo all'idea, auspica che i Dispensari comuni, attualmente inadeguati al compito loro, sieno diretti da specializzati e vengano dotati dei migliori mezzi di indagine, così da essere in grado di fornire una diagnosi sicura e precoce della malattia, ciò che tornerà della maggiore utilità al malato e alla profilassi.

Il dott. Moro trova egli pure di grande utilità, per la lotta, la proposta, la quale avrà indubbiamente l'appoggio di tutti i medici condotti; è indotto ad affermare ciò dal fatto che da qualche tempo nota nei medici condotti, almeno in quelli della sua zona, un migliore interessamento e una maggiore attività a prò della lotta contro il flagello della pandemia tubercolare.

Il Consiglio approva che anche in questa Provincia sorga il Dispensario Ambulante, e deferisce al Presidente l'incarico di presentare tale proposta al Comitato esecutivo Antitubercolare. Sulla nomina dei medici fiduciari viene presa la sospensiva, dovendosi, prima provvedere alla divisione della Provincia in zone; ed anche di questo vien dato incarico al Presidente.

Si passa quindi alla nomina della Giunta esecutiva. Riguardo alla nomina del Segretario-Cassiere vien lasciata libertà di scelta al Presidente. Viene fatta, infine, viva raccomandazione ai presenti di volersi attivamente adoperare presso i colleghi della propria giurisdizione, interessandoli alla pronta costituzione dei Comitati Antitubercolari Comunali: veri capisaldi, questi, della fattiva ed assidua propaganda che formerà nel pubblico la «coscienza antitubercolare», senza della quale vano tornerebbe ogni sforzo per ben condurre la lotta.

***

Il Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, nella seduta del 5 corr., presa in esame la proposta presentata dal dott. Grillo della istituzione di un Dispensario Antitubercolare Ambulante anche nella nostra Provincia, la accolse favorevolmente, dando incarico al Presidente della Sezione friulana dell'A. N. A. M. C. di effettuarne l'esperimento.

La gita degli ex artiglieri

Il Comitato promotore della gita fra gli ex-artiglieri friulani del 30. Reggimento ci comunica:

Gli ex artiglieri del 30.o Regg. Artiglieria da Campagna, sono pregati di accelerare l'invio della propria adesione (accompagnata con vaglia di lire 10 e il proprio indirizzo) al recapito del dott. Roberto Caisutti, Piazza Patriarcato N. 5, A, per permettere ai promotori di stabilire in tempo utile il numero degli intervenienti, di ottenere un congruo ribasso ferroviario già dichiarato nella ragione del 30 per cento qualora i partenti dalla stazione di Udine siano in numero di cento più uno.

La gita in quel di Conegliano Veneto, stando anche al desiderio espresso da parte di coloro che hanno già fatto pervenire la propria adesione, sarà con tutta probabilità concertata per il giorno 5 dicembre p. v. opportunissimo perchè festivo e perchè cadente il giorno dopo Santa Barbara protettrice dell'Arma.

La data della partenza, in ogni modo, verrà annunciata agli aderenti mediante invito personale a domicilio. L'importo dell'adesione sarà considerato come versamento anticipato sulle spese di viaggio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(9 novembre)

Nati vivi: femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Top Lino agente di commercio con Del'Angela Maria casal.

Morti: Malisani Valentino fu Dom. tappezz. a. 80; Frate Maria di Luigi a. 0.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 novembre 1926)

Canale: Reg. macello comunale — San Andrea: Reg. edil. — Resia: Reg. pol. rurale — Udine: Formazione in civico Castello di un museo Regionale — Palmanova: Concessione di locali ex scuole elementari per la casa di riposo — Pinzano: Rinnovo prestito — Cercivento: Completam. sottoscrizioni azioni Soc. Copp. Elettrica di Paluzza — Reana: Sistemazione camera mortuaria — Prata di Pordenone: Mutuo L. 41200 per lavori ponte sul Fiume Meduna, Istanza al Ministero Finanze per ottenere la proroga termini riduzione della sovraimposta in base R. D. L. 16 - 10 - 1924 N. 1613 — Chiusaforte: Approv. convenz. regolatrice per costituzione servizio consorziale di segreteria — S. Vito al Tagliamento: Istituz. Agr. Falcon Vial Permutato, fondo Porchiatina — Ragogna: Congr. Carità Acquisto immobile. Retifica — Palmanova: Transaz. con Impresa Angeli per estinz. passività arretrate — Povoletto: Contributo all'Istituto Naz. di Pro Aeronautica — Pozzuolo: O. P. Sabbatini. Vendita beni ed impiego capiti — Udine: Congregazione Carità; Accettazione elargizione fatta dalla sig. Zuppelli Lucia in adempimento del desiderio del defunto di Lei figlio; Sussidio alla Soc. Polisportiva Friulana; Contributo del Comune alla spesa giornate Aviatorie — S. Lorenzo di Mossa: Regolamento edilizio — Camino di Codr. Regolamento polizia edilizia — Istituzione V. E. III per borse di studio - Amm. Prov. — Muzzana: Riconoscimento quadrienni alla levatrice — Socchieve: Svincolo cauzione prestata dall'Impresa Pecol per esecuzione lavoro rinnuovo acquedotto — Teor: Mutuo L. 150000 colla Cassa DD. PP. per costruzione edificio scolastico Driolassa Chiarmacis — Maiano: Mutuo L. 170000 colla Cassa DD. PP. per costruzione edificio comunale — Gorizia: Transazione con la ditta Linassi per indennizzi di guerra impianto idroelettrico di Salcano — Tarcento: Assunzione di mutuo provvisorio 250.000 con i Comuni di Treppo Carnico e Cercivento per costruzione tranvia Tricesimo-Tarcento — Udine: Acquisto immobile della s.g. Cucchini ved. De Candido per ampliamento Palazzo Studi Tecnici; demolizione del vecchio molino di via del Sale — Provincia del Friuli: 1) Contributo opere bonifica Famula 2) Delegazioni contributo a garanzia prestito Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali — Manicomio Prov.: Sappres. posto Economo — Caneva: Sistemaz. locali uso Caserma RR. CC. — Comeglians: Ind. caro viveri impiegati e salariati — Zuglio: Concessione gratuita piante a Romano; Fabbriceria Chiesa S. Michele Forneaso. Concessione gratuita piante — Pontebba: Vendita piante a vari privati — Paularo: Tarussio Giacomo Sv. cauzione per acquisto piante d'abete; Tarussio Antonio idem. — Artegna: Provved. in sede di bilancio per integrare lo stanziamento per spese di spedalità — Cavazzo Carnico: Bilancio Preventivo 1926 — S. Daniele del Friuli: Impiego, avanzo di amministrazione — Pontebba: Addiz. imposta complementare — Zoppola: Tassa famiglia 1927 — Pordenone: Nuova tariffa pubbliche affissioni — Camino Cod.: Tassa esercizio famiglia 1927 — Prato Carnico, Brazzano: Agg. Reg. polizia urbana — Povoletto, [illegible] Contrib. [illegible] Monumento Grappa — Teor: Contributo Asilo Infantile Rivarotta — Battaglia Bainsizza: Reg tassa cani — Raccolana: Contributo 1 per cento alla Cassa Prev. Impiegati — S. Floriano: Continuata riscossione per il 1926 della tassa esercizio e rivendita — S. Vito al Tagliam.: Bilancio preventivo 1926 — Cernizza: Cessione azioni Sov. Ferr. Vipacco alla Amm.ne Provinciale — Moggio: Impianto telefonico nel Canal del Ferro Concorso alla spesa da parte del Comune — Pozzuolo: Acquisto terreno per parco rimembranza — S. Vito Tagl.: Modifiche tabelle diritti peso pubblico — Osoppo: Reg. uso mappa catastale — Tolmino: Reg. cantonieri addetti alla manutenzione stradale ex regionali — Resia: Reg. per cantonieri strade comunali — Rive d'Arcano: Tariffa e Reg. tassa misura mappe catastali — Pordenone: Modifica Reg. organico circa mansioni attribuite all'uff. vigilanza stradale — Pasiano di Pordenone: Svincolo cauzione lavori ricostruzione N. 4 ponti distrutti durante invasione nemica alla Ditta ing. Piemonte e Jogna — Travesio: Reg. organico dello stradino — Tarvisio: Sussidio impianto telefonico con Fusine e Cave del Predil — Paularo: Contributo per la festa di Villa Santina — Sedegliano: Modifica al Reg. edilizio — Pasian di Prato: Reg. edilizio — Camino: Reg. polizia urbana — Farra: Aggiunta al Reg. polizia urbana — Mossa: Reg. edilizio — S. Lorenzo di Mossa: Agg. Reg. polizia urbana — Udine: Contributo per la giornata friulana — Pasiano di Pordenone, Erto Cassò, Povoletto, Montenars: Offerta alle famiglie dannegg. alluvione — Udine Amm. Prov. Travesio, Scodavacca: Contributo favore danneggiati alluv. — Coseano: Rimborso spese festa Balilla — Faedis, Codroipo, Basiliano: Tratt. economico al veter. consorziale — Erto Casso: Contributo Ass. Naz. Mutilati; Contributo Mon. Monte Grappa — Preone: Contributo Mon. Monte Grappa — Fontana Fredda: Reg. polizia urbana — Raccolana: Contributo al Patronato Nazionale — Ruda: Adesione patronato Nazionale — Montereale Cellina: Reg. polizia urbana Sanz. contro bestemmia — Chiusaforte: Reg. polizia urbana — Paluzza: Reg. uso campana di S. Nicolò — Ovaro: Contributo alle [illegible] danneggiate dalle alluvioni — M[illegible]: Offerta danneggiati alluvione — Camporosso, Buttrio, Tolmino: Sussidio alla popolazione Idria Vipacco danneggiati alluvione — Barcis: Sussidio al Cimitero Monte Grappa e Comitato Monumento Aurelio Padovani.

AFFARI RINVIATI

Bergogna e Sedula: Contributo per acquisto macchina scrivere — Raccolana: Svincolo L. 5000 obbligazioni Venezia — Dignano: Assunzione contributo del 1 per cento a carico impiegati — Montenars: integrazione pensione dipendenti mercè assicurazione di un capitale — S. Vito [illegible]re: Reg. diritto di transito — Zoppola: Ricorso parroco per spese restauro canonica — Precenicco: Lascito pro Asilo Orsolina Schiozzi vedova Trevisan — Buia: Aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Dignano: Contributo per linea telefonica — Arzene: Istituz. in organico posto guardia camp. — S. Giorgio Nogaro: Concessione aggio 5 per cento per riscossione addizionale comunale — Pasiano Pord.: Aggio riscossione addizionale governativa dazio consumo — Zoppola: Reg. imposta sulle ind. commer. i arti prof. — Comeglians: Bilancio preventivo 1926.

AFFARI VARI

Gorizia: Acquisto dai Baroni Reiter di un fabbricato per usi scolastici (parere favorevole) — Comeglians: Approv. Reg. organico impiegati e salariati comunali (non approva) — Brugnera: Alienazione piccola area della piazza Sdemanizzazione. Nuovo reclamo Contessa Contarini Porcia e figlio (approva le delibere e respinge il ricorso) — Valnoncello: Aumento un quarto tariffa dazio anni 1925-26 (parere favorevole) Buia: Aumento un quarto tariffa dazio anno 1926 (parere favorevole) — Rifemberga: Acquisto fondo per casa comunale (parere favorevole) — Segnacco e Amaro: Bilancio preventivo 1926 (autorizza) — Cernizza: Ricorso contro tassa famiglia Volnie Antonio (respinge) — Osoppo: Ricorso contro tassa famiglia Trombetta (accoglie in parte) — Prata: Concessione compenso al Segret. Com. per lavori straordinari eseguiti a vantaggio Comune (non approva).

UNA NUOVA SOC. SPORTIVA

E' stata costituita in questo Istituto Tecnico la Società Sportiva «A. Zanon», Società che speriamo abbia ad inquadrare la sua attività in quella dell'Associazione Studentesca Friulana, per una più completa fusione delle forze goliardiche.

Il Direttorio Provvisorio è risultato composto come segue:

Presidenti: prof. Tarozzi, Stud. Bagnoli; Segretario: Stud. Zani; Cassiere: Studente Agosto; Consiglieri: Studenti: Bandiani, Lualdi, Cristofoli, Migliorini, Granzotto, Chiabai, Villoresi, Tonini; signorine Fortunato e Ardit.

La Società ha intendimenti sportivi di ogni genere e turistici, ma sopratutto tende ad un maggiore affiatamento fra gli studenti dell'Istituto, ed è per questo che essa è sorta.

Le iscrizioni verranno aperte fra giorni e la quota stabilita è di L. 5 per la tessera e di L. 2 mensili.

Le signorine si sono pure organizzate in una sezione a parte che tuttavia partecipa con due consiglieri alle decisioni del Direttorio.

COLPITO DA PARALISI

Ieri mattina, alle ore 5, moriva improvvisamente il tappezziere Valentino Malisani fu Domenico di 80 anni, abitante in Viale Friuli.

Chiamato il medico, questi non potè che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Minesso — Giudici: avv. Valdemarca e Serra — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: Conforti.

CHI GUARDIERA' LA GUARDIA...?

Il 21 agosto 1925, la guardia notturna Pietro Corà fu Pietro d'anni 43 da Palmanova, di buon mattino, avvertiva il Vigile urbano Antonio Rasia prima, ed i carabinieri poscia, che ignoti ladri erano riusciti a penetrare nell'ufficio di Polizia. Il Bascia, recatosi sul posto, constatò infatti la sparizione da un cassetto, del quale era stata scassinata la serratura, di 350 lire e di altri oggetti di sua proprietà.

Nel Rasia però, da alcune circostanze subito emerse, sorse il dubbio che il ladro non fosse altri che il Corà. Di questo parere furono pure i Carabinieri, i quali, nonostante le proteste d'innocenza lo trassero subito in arresto, denunciandolo all'autorità giudiziaria per furto e simulazione di reato.

E ieri in contumacia, la guardia notturna palmarina fu condannata dal Tribunale a due anni di reclusione.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: Respino — Cancelliere: rag. Grimaldi.

SFOGHI... VINICOLI

La sera del 7 luglio u. s. il giovanotto Enrico Drinssi di Pietro di anni 25 da Paderno se ne ritornava a casa, dopo aver sia detto con sopportazione di chi ammaia partecipato ad un «licôf». Vino cattivo, il ghiringhello; e bevuto senza misurare. Difatti, il Drinssi, giunto dinanzi alla casa abitata del signor Luigi Moschioni, in viale Vat, si diede senza verun motivo a gridare come un forsennato contro il Moschioni stesso, offendendolo e minacciandolo. Non gli giovò, presso il Giudice, la scusa ch'era brillo e che non ricordava: fu condannato alla multa di 150 lire, con la condizionale per cinque anni.

VOLEVA FRODARE IL DAZIO

Gli agenti daziari, recatisi il 24 febbraio u. s. come di consueto, a visitare il negoziante in coloniali Tiziano Agosto di Giuseppe d'anni 26, di via Pracchiuso, per vedere se non avesse «niente di dazio», furono costretti ad elevargli contravvenzione perchè l'Agosto presentò loro una damigiana di vino dicendo ch'era aceto, tentando così di frodare il Dazio.

Non avendo voluto poi l'Agosto combinare la faccenda per via amministrativa, ieri comparve dinanzi al Pretore il quale gl'inflisse la multa di 128 lire e 75 centesimi, più la tassa dazio sul vino, tassa sentenza e spese processuali.

Domani

Giovedì 11 Novembre 1926

alle ore 18 (6 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per **L. 475.000**, a beneficio dell'Erigendo Ospedale Civile in Gallipoli (Lecce).

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna termina alle ore **16**, e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle e Buste della Fortuna.

Auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero, con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Ottobre 1926

Attività		Passività	
Cassa	L. 352.754.49	Depositi fiduciari	L. [illegible]
Cambiali e Buoni Tesoro	8.165.195.75	Cassa previd. Impiegati	95.613.05
Valori dell'Istituto	1.448.903.87	Azionisti co. dividendo	27.398.75
Effetti p. l'incasso	338.646.65	Antecip. p. Cred. Agrario	[illegible]
C.ti corr. gar. e antecip.	835.313.49	Corrispondenti	2.961.919.63
Corrispondenti	1.260.847.12	Creditori p. avalli	1.142.644.—
Stabili e Mobili	150.001.—	Depos. a gar. e custodia	[illegible]
Debitori p. avalli	1.142.644.—	Capitale e riserve	[illegible]
Valori di terzi a custodia	5.608.527.09	Rendite e risconto	[illegible]
Spese, int. pass., imp. t.se ecc.	562.638.96		
TOTALE	L. 19.850.472.42	TOTALE	L. [illegible]

Il Sindaco D. CELLA — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

Le leggi per la difesa dello Stato
approvate alla quasi unanimità

L'accoglienza entusiastica della Camera al Capo del Governo e Duce della Nazione

Ieri, la Camera, ha ripreso i propri lavori.

Sul banco di S. E. il Capo del Governo sono collocati un fascio di rose e un fascio di lauro. S. E. Mussolini entra nell'aula poco dopo l'inizio della seduta, non appena approvato il processo verbale del 4 giugno. Al suo ingresso, il presidente, i ministri e tutti i deputati sorgono in piedi e prorompono in una unanime, entusiastica ovazione che dura lunghissimamente e si rinnova a più riprese. Fragorosi, prolungati, reiterati applausi anche dalle tribune. Grida entusiastiche, ripetute e continuate di W IL DUCE! Nuovi ripetuti continuati insistenti applausi.

Presidente. Questa manifestazione dell'assemblea nazionale verso il Capo Governo è più eloquente di qualsiasi discorso. Nell'ora storica che viviamo, i discorsi non sono necessari. Vi invito perciò, onorevoli colleghi, a riprendere senz'altro i nostri lavori, ripetendo con me il grido augurale W. MUSSOLINI, ora e sempre!... (Vivissimi unanimi prolungati applausi.

Entusiastiche ripetute prolungate grida di: W. IL DUCE!...

PER LA MORTE DI S. A. R.
LA PRINCIPESSA LAETIZIA

Presidente (sorgendo in piedi; ministri e deputati si alzano). — Dal Castello di Moncalieri, donde trassero origine tante opere di sublime pietà, ci giungeva il 25 dello scorso mese la ferale notizia della morte di S. A. R. la Principessa Laetizia d'Aosta. Mentre il popolo era convenuto ad attestare la sua cordiale riconoscenza per le beneficenze con fervida iniziativa largite, era troncata d'un tratto un'esistenza che intorno a sè raccoglieva tanto consenso di simpatia e di devozione. In nome vostro ho subito espresso a S. M. il Re e a S. A. R. il Duca d'Aosta il rammarico profondo dell'assemblea nazionale, ed ora, facendomi interprete dell'animo vostro, che della Reale Famiglia sentite con riverente solidarietà dolori e gioie, rinnovo l'attestazione del più vivo rimpianto per la morte della principessa che della casa Savoia ereditò le magnifiche virtù e le fece rifulgere in un secondo serto di opere buone (Vivissimi applausi). Rinnovò personalmente a S. M. IL RE le condoglianze della Camera.

Dopo queste affermazioni patriottiche, la Camera inizia i propri lavori. Il Presidente comunica varie domande di congedo, fra le quali notiamo quella dell'on. LEICHT per motivi di salute; e comunica inoltre i decreti reali che hanno recato le variazioni già note nel Ministero dell'Interno.

LA DECADENZA
DEGLI AVENTINISTI

Il Presidente comunica quindi la mozione di parecchi deputati (primi firmati: Augusto Turati e Farinacci), con la quale si chiede la decadenza dei deputati «aventinisti». La mozione dice:

«La Camera, considerato che i deputati sottonominati nel giugno del 1924, pretestando una questione morale nei confronti del Capo del Governo e di Questa assemblea, fecero atto esplicito e pubblico di secessione; considerato che tali deputati continuarono a svolgere, da allora ad oggi, usando delle prerogative e immunità parlamentari, opera di eccitamento e sovvertimento contro i poteri dello Stato; ritenuto che essi siano venuti meno alla prescrizione precisa dell'art. 40 dello Statuto, quella di esercitare la funzione di deputato col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria; dichiara tali deputati decaduti dal mandato parlamentare.

Fra questi «aventinisti», vi sono i deputati COSATTINI GIOVANNI, FANTONI LUCIANO, Gilardoni Annibale e Srebrich Giuseppe della circoscrizione elettorale Giulia, cui il Friuli è incorporato.

La lettura della mozione è accolta con vivissimi applausi.

Il presidente avverte che, su questa mozione, l'on. Turati ha chiesto la discussione immediata; domanda sulla quale si deve esperire la votazione segreta e che deve ottenere, per essere approvata, i tre quarti dei voti.

PER LA DIFESA DELLO STATO

S. E. Rocco, ministro della Giustizia presenta il disegno legge «Provvedimenti per la difesa dello Stato». Chiede che sia deferito all'esame di una commissione di 9 membri da nominarsi dal Presidente, e che riferisca seduta stante. (Applausi vivissimi).

Compiute le due votazioni segrete, il Presidente ne comunica i risultati.

La proposta Turati ed altri, perchè la mozione sulla decadenza dei deputati aventinisti sia discussa subito, è approvata con 332 voti favorevoli e 10 contrari, essendo i votanti 342. (Vivi applausi).

La proposta di S. E. il Ministro Rocco perchè siano discussi pure in giornata, ottiene 334 voti favorevoli ed 8 contrari. (Vivi applausi).

LA DISCUSSIONE
sulla decadenza degli aventinisti

L'on. Augusto Turati, fra la più viva attenzione dei colleghi svolge la mozione sua e di altri per la decadenza dei deputati aventinisti, contro i quali (dice) se mai si può rivolgere una critica, è quella di giungere in ritardo di due anni. Ricorda con efficacissima brevità i tempi in cui per mesi e mesi gli uomini pei quali oggi si domanda la decadenza dalla deputazione politica hanno scatenato contro il Capo del Governo e contro la maggioranza della Camera la più ignobile, la più indegna e la più balorda cosidetta campagna morale.

— Era il tempo (soggiunge) della stampa a catena, era il tempo in cui l'episodio diventava storia e un gesto di viltà mascherata poteva passare pel gesto degno di epopea; era il momento nel quale, superando le ragioni eque di parte e le ragioni sante di Patria, si preparava e si ordiva la trama per rendere impotente l'Italia all'interno e all'estero. (Vive approvazioni).

L'on. Turati continua, spesso applaudito, con logica serrata e incisiva, a rievocare l'azione deleteria degli aventisti; il lavoro legislativo fecondo sotto la guida infallibile del Duce, grazie al quale il popolo di cui si vantavano essere i soli interpreti, era invece la prima volta entrato attraverso l'ordinamento corporativo, in quest'aula a segnare le norme dei suoi doveri e dei suoi diritti in nome della Patria, della produzione e dell'interesse nazionale. (Vivi applausi).

E siamo (prosegue) al 4 novembre: attentato Zaniboni, un uomo della loro parte. Ora il delitto è nato ed è maturato nell'ambiente che per mesi e mesi era stato preparato. (Applausi). E' chiaro che da questo giorno essi non potevano più rientrare perchè non c'era più una corresponsabilità di campagna morale, ma c'era una corresponsabilità criminale che li legava inesorabilmente. (Vivissimi applausi).

E viene così toccando i fatti salienti della storia recente, fino al 28 ottobre ultimo, in cui tutta la Nazione si trovò riunita sotto le insegne del Fascismo. Per la prima volta (rileva), sorse con esempio nuovo nella storia, quella giornata ha visto tutto il popolo radunato ad ascoltare una parola sola, quella del Capo responsabile, e il popolo non ha cantato inni inutili di vittoria, ma ha considerato il bilancio delle sane opere compiute dal Fascismo attraverso un anno, bilancio che non teme confronti di nessun altro anno passato della storia d'Italia. (Applausi).

Dopo tre giorni, un nuovo attentato! In quel giorno, ricordate, camerati e colleghi, da tutti, dalla Santità Augusta del Pontefice alla regalità guerriera e paterna del Monarca, da Guglielmo Marconi che donava in quei giorni al mondo la luce di una nuova scoperta, al più umile contadino, da tutti è salito un grido di ansia, di gioia, di imprecazione, di volontà, di resistenza, di lotta e di battaglia. (Vivissimi applausi).

Quel grido, dice ancora l'on. Turati, fu raccolto dalla Camera, che il popolo italiano rappresenta! Ebbene, o Duce, bisogna ascoltare quel grido, anche se chi ne porta qui l'eco è povera cosa...

MUSSOLINI, Capo del Governo: Io la prevedo...

— Questo (conclude l'on. Turati) non è più un contrasto tra partiti e partiti, fra Governo e naturale opposizione; è la lotta fra un popolo e un gruppo di rinnegati. Il popolo, questo popolo generoso, che non ha disperato mai e che dimostra di sapere sopportare tutti i sacrifizi, chiede una sola cosa: di poter lavorare fermamente e onestamente, di poter costruire la sua potenza di domani. (Vivissimi prolungati applausi. Si canta l'inno «Giovinezza»; grida insistenti di Viva il Duce!).

LA DISCUSSIONE

Un magnifico, eloquente discorso pronuncia il Grande Mutilato Del Croix, favorevole alla mozione: discorso coronato da vivissimi applausi.

Ed è applaudito il Presidente, che dà opportuni chiarimenti sulla natura giuridica e politica della mozione Turati (alla quale pur egli è favorevole) e che dimostra giuridicamente più che giustificata, necessaria perchè la Camera possa funzionare.

Marchi Corrado chiede che ai nomi dei deputati di cui si domanda la decadenza sia aggiunto quello di Massimo Rocca; ma il presidente gli osserva che, avendo il Rocca perduto la cittadinanza italiana, egli è già decaduto da mandato parlamentare.

LA MOZIONE APPROVATA

Posta a partito, la mozione del deputato Augusto Turati è approvata alla unanimità.

E si approva pure l'aggiunta proposta dall'on. Renato Ricci, secondo cui la decadenza del mandato parlamentare ha gli stessi effetti (nei riguardi delle concessioni ferroviarie) della cessazione della carica per dimissioni.

I provvedimenti in difesa dello Statuto e del Regime

Approvata la proposta di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, che il disegno di legge sui provvedimenti in difesa dello Stato sia deferito all'esame di una commissione di nove membri da nominarsi dal Presidente, e con l'incarico di riferire seduta stante; il presidente on. Casertano chiama a farne parte i deputati Canepazza, De Capitani, Del Croix, De Stefani, Giunta, Manaresi, Rossini, Sarrocchi Turati Augusto.

Sono le 17.30. La seduta è sospesa, per dare tempo alla Commissione di esaminare il disegno di legge; ed è ripresa alle 18.25 con l'annuncio che la commissione aveva nominato suo Presidente l'on. Del Croix, segretario l'on. Turati, relatore l'on. [illegible].

Su invito del Presidente, l'on. Manaresi, accolto da applausi, riferisce sul disegno di legge che qualifica [illegible] nel suo stile e nella sua linea, squisitamente fascista. Non diversamente, soggiunge, deve avere la sua soluzione «che altro non può essere se non la espressione del vivo ed incondizionato plauso col quale il paese intero ha sollecitato e accolto la nuova norma».

Il popolo d'Italia oggi lavora sotto i vessilli della Patria mosso da una concorde volontà di rinnovamento e da una precisa coscienza di un suo immancabile e più ampio destino. (Applausi e approvazioni). Sui neri gagliardetti della Rivoluzione Fascista lo Stato, un tempo terreno di scomposta contesa per tutti gli italiani, zimbello di tutte le più caotiche e mutevoli maggioranze o di minoranze violente e infruttife, si asside oggi sovrano, avendo a suo Capo un Uomo che per volontà, per mente, per statura politica, sorpassa e trascende i confini di una stirpe che non trova precedenti nè nella recente storia nazionale nè in quella degli altri Stati. (Vivissimi applausi). Sotto la saggia guida del Sovrano, per virtù del Duce e della nostra magnifica gente, il paese lavora oggi sereno a preparare agli italiani un nuovo e migliore domani, mentre tutti i cittadini accettano il Regime fascista e gli si stringono attorno riconoscendo come il regime che ha salvato la Patria, che la Patria garantisce nel presente e incammina ad un domani di grandezza e di forza. (Vivi applausi). Ma mentre ciò avviene, un nucleo di disertori della Patria, scoria di tutti i partiti, impotente a combattere la granitica e salda compagine del Fascismo, tenta invano con la organizzazione del delitto e dell'assassinio, di togliere alla Patria il suo Duce e di mozzare le ali alla Vittoria. In un solo anno quattro volte la mano di un assassino si è levata contro la persona del Primo Ministro, quattro volte la Nazione ha tremato per la vita del suo Duce e per la sua stessa salvezza. La Patria ha diritto di difendersi; e lo Stato, che della Patria è la costituzionale espressione, vuole avere dai cittadini tutte le armi che la necessità dell'ora e la gravità del pericolo richiedono. (Vive approvazioni).

Oggi, tutto il Paese invoca a gran voce la pena di morte contro chi attenti alla sacra persona del Re, del Reggente, della Regina, del Principe Ereditario, del Capo del Governo; invoca a gran voce la giusta e severa sanzione contro chi osi intare, attraverso l'assassinio, di deviare o di interrompere il fatale ascendere della nostra gente (applausi). Affermato che questa legge si impone, conciliazioni storiche, il relatore dimostra che quasi tutti gli stati d'Europa hanno ancora la pena di morte e conclude:

Noi ci auguriamo che venga presto il giorno in cui i figli della Gran Madre d'Italia rendano inutile l'applicazione di questa legge, sentendo, tutti, l'orrore e il sacrilegio dell'attentato alla Patria e a Chi la guida sulle vie della storia. Con questo augurio, ho l'onore di proporre a voi, onorevoli colleghi, l'approvazione del disegno di legge oggi presentato alla Camera dei Deputati. (Vivissimi generali prolungati applausi).

IL VOTO

S. E. il ministro Rocco non ha nulla da aggiungere alla relazione con la quale accompagnò il disegno di legge ed a quella esposta dall'on. Manaresi. Il Regime (conclude) attaccato in quello che ha di più sacro e di più necessario, si difende. (Vivissimi applausi).

Gli articoli della legge sono approvati.

Il deputato Manaresi ed altri hanno presentato il seguente ordine del giorno, sul quale si chiede la votazione per appello nominale:

«La Camera approva il disegno di legge e passa all'ordine del giorno».

Il risultato della votazione è il seguente: Sì: 347; no: 12. La Camera approva (Vivissimi applausi).

Il disegno di legge è approvato in votazione segreta con 320 voti favorevoli, contrari 6.

LA CAMERA
SARA' CONVOCATA A DOMICILIO

Quando S. E il Capo del Governo esce dall'aula, è salutato da vivissimi applausi e da grida «Viva il Duce», alle quali S. E. il Capo del Governo risponde col grido «Viva il Fascismo».

Il presidente on. Casertano, propone che, per mantenere alla odierna seduta la sua solennità storica, la Camera sia convocata a domicilio. (Approvazioni). La proposta fu approvata.

Quando il presidente lascia il suo seggio è salutato da applausi, cui si associa la tribuna della stampa.

L'on. Mussolini dopo un colloquio con S. M. il Re assume il Ministero degli Interni

ROMA, 9. — Stamane il Capo del Governo, accompagnato dal conte Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza ed agli Interni, dopo esser stato ricevuto a Villa Savoia da S. M. il Re che lo ha intrattenuto cordialmente per oltre un'ora, si è recato al Viminale per la cerimonia dell'insediamento. Fin da ieri il Ministro on. Federzoni gli aveva fatto la consegna e presentati i capi servizio dell'amministrazione degli interni ai quali il Capo del Governo rivolse un cordiale saluto incitandoli a perseverare nella loro opera. Nello stesso tempo anche il Conte Suardo prendeva le consegne de' Sottosegretario degli Interni. Il Primo Ministro ha ricevuto quindi i Sottosegretari uscenti che ha ringraziato per la preziosa collaborazione prestata durante la loro permanenza al Governo, collaborazione che non sarà interrotta poichè verrà ripresa sotto altre forme sempre a vantaggio del fascismo e della nazione. Ai Sottosegretari di nuova nomina che hanno prestato giuramento nelle sue mani, il Capo del Governo ha ricordato che il loro lavoro che li attende è fatto di studio paziente e di attività silenziosa e continua Poichè solo in tal modo può essere assicurata e garantita l'opera feconda del Governo fascista.

L'on. Mussolini ai prefetti del Regno
Precise direttive per la politica interna

ROMA, 9. — Il Capo del Governo nel prendere possesso del dicastero dell'interno ha inviato ai prefetti del regno la seguente circolare:

«Riassumo da oggi il ministero dell'interno. Le direttive generali politiche che dovrete seguire sono queste: Applicazione sistematica e intelligente di tutte le leggi in difesa del regime fascista; rigida tutela dell'ordine pubblico onde non sia nemmeno lievemente turbata o ritardata la ripresa economica della nazione; controllo e severa vigilanza sulle pubbliche amministrazioni e sull'impiego del pubblico denaro; interessamento costante nelle questioni sindacali corporative; protezione e giustizia per quanti, in alto o in basso, lavorano disciplinati. Nella certezza che la vostra azione quotidiana e quella dei vostri dipendenti risponderà a questi miei propositi, vi porgo il mio cordiale saluto. - *Mussolini*».

La sede dei partiti antifascisti occupate dalla P. S.

ROMA, 10. — In esecuzione del nuovo testo unico della legge di P. S. sono state la scorsa notte occupate e chiuse le sedi dei partiti e delle associazioni antifasciste che la legge stessa ha sciolte. Le perquisizioni hanno in qualche località dato esito positivo. I locali così occupati saranno quanto prima restituiti ad uso abitazione.

La revisione dei passaporti verrà fatta sollecitamente

ROMA, 10. — Con richiamo al disposto dell'art. 231 della nuova legge di P. S. che dichiara scaduti e nulli tutti i passaporti rilasciati prima della pubblicazione della legge stessa, il Ministro dell'Interno ha impartito istruzioni telegrafiche ai Prefetti perchè la revisione dei passaporti nei riguardi di quanti abbiano comprovata necessità di recarsi all'estero avvenga colla maggiore regolarità e nel minor tempo possibile.

A questo scopo l'interessati presenteranno domanda agli uffici di P. S. che avevano loro rilasciato il passaporto, e i detti uffici, previ gli accertamenti di rito, applicheranno sui vecchi passaporti ed in esenzione di tassa un visto di riconferma che lascia invariato il termine di validità del precedente passaporto.

Per favorire le escursioni alpinistiche dei giovani

ROMA, 9. — Allo scopo di dare il massimo sviluppo all'educazione fisica dei giovani e diffondere tra di essi l'amore per l'alpinismo, il ministro Fedele ha diretta una circolare ai RR. Provveditori agli studi e ai capi degli istituti di istruzione media, invitandoli a incoraggiare e favorire le escursioni degli studenti. Tali escursioni indette e dirette dalle locali sezioni del Club Alpino Italiano, non si propongono soltanto finalità ricreative ma tendono anche e principalmente a sviluppare nei giovani l'ardimento e la resistenza fisica tra le dilettevoli fatiche delle ascensioni alpine e a educare nello stesso tempo il senso estetico.

I CAMBI
QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 10. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Francia 76 — Londra 116.90 — New York 24.10 — Svizzera 464 — Belgio 66.

Il prof. Giordano aggredito da un girovago

VENEZIA, 9. — Questa mattina mentre come di consueto il sen. prof. Giordano si recava all'Ospedale civile veniva aggredito da certo Pasquale Solazzo, di 61 anni, nativo di Brindisi, suonatore girovago, il quale armato di un coltello e di un martello lo ha ferito al collo e alla schiena. Il sen. Giordano, le cui ferite sono state fortunatamente leggere, valendosi della sua robustezza fisica afferrava l'aggressore trasportandolo nell'interno dell'Ospedale dove il Solazzo ebbe a dichiarare di avere equivocato di persona perchè era sua intenzione di colpire non il sen. Giordano bensì il commendator Sandri che fu assistente alla clinica del senatore e che ora ricopre la carica di presidente della Congregazione di Carità. A giustificazione del tentativo di omicidio, l'aggressore ha soggiunto che era intenzione di vendicarsi verso il comm. Sandri per essersi questi rifiutato di ricoverarlo in qualche Ospizio. Il Solazzo è stato inviato alle carceri.

Ucciso dalla suocera che tentava di sedurre

MESSINA, 9. — Alla caserma dei carabinieri si presentava ieri un individuo, il quale riferiva che nella contrada Mataroccо era stato poco prima ucciso un uomo. I carabinieri immediatamente si recavano sul posto, accertando che tale Tommaso Marino, di anni 40, era stato ucciso dalla suocera Rosa Montalto, di anni 50.

Dalle indagini che ha esperito l'arma dei carabinieri, si è potuta stabilire la causale del delitto, che non è affatto comune. Il morto si era innamorato della Montalto, e voleva assolutamente goderne i favori. Di qui litigi continui e scenate violente, che culminarono nella tragedia, quando il genero, accecato dalla passione, si lasciò andare alla violenza per soddisfare le sue voglie. La Montalto allora lo ha freddato con un colpo di rivoltella.

Il Marino, che da tredici anni era unito in matrimonio con l'unica figlia della Montalto lascia due figli in tenerissima età.

Vuole andare in carcere per avere vitto e alloggio

ROMA, 9. — Certo Raffaele Rizzitelli, di anni 21, da Cerignola, si è presentato al Commissariato di polizia dichiarando che si costituiva perchè aveva poco prima uccisa la propria amante, gettandone poi il cadavere nel Tevere.

Sottoposto a un lungo e stringente interrogatorio, il Rizzitelli ha dichiarato di aver affermato il falso per essere arrestato, e quindi rinchiuso a Regina Coeli, ove è sicuro di trovare vitto e alloggio.

Una mendicante di 104 anni

MARSIGLIA, 9. — Certa Berta Asselman nativa di Witte Rengestik (Olanda) ha compiuto l'altro giorno la bellezza di 104 anni. L'ultracentenaria, che vive ora in un ricovero di mendicità, ha esercito sino all'età di 96 anni la professione di mendicante. Se la mendicità non arricchisce, almeno in questo caso ha conservato la salute.

Raicevich atterra Mickdolkoff

NEW YORK, 9. — Il campione mondiale di lotta greco romana Giovanni Raicevich ha atterrato facilmente il bulgaro Mickdolkoff in 4 minuti e 14 secondi.

S. VITO AL TAGL.

Ferito mentre lavora

L'altro giorno, Luigi Lombardo d'anni 18, mentre nel locale Zuccherificio stava lavorando sopra una tavola intento a smontare un motore, improvvisamente scivolava cadendo a terra. Disgrazia volle che andasse a battere contro un ferro e si ferisse.

All'Ospedale, gli fu riscontrata un ferita da punta penetrante in cavità al sesto spazio intercostale destro, con empiema sottocutaneo.

Fu trattenuto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Saggio all'Asilo Infantile

Ieri, alle 2 pom. nel Teatrino Iacopo Pirona è stato dato il saggio annuale dato dai bambini dell'Asilo del Capoluogo, con uno svariato programma, nello svolgimento del quale i piccoli alunni dimostrarono gli ottimi risultati ottenuti dall'accurato insegnamento.

Furono eseguiti diversi canti ginnastici e patriottici, accompagnati all'armonium del Parroco don Lucis, nonchè dialoghi e scenette e recitate poesie varie, con tale maestria ed esattezza da provocare, da parte del numeroso e scelto pubblico, vivi e reiterati applausi.

Crediamo doveroso tributare alla insegnante signora Rina Mezzolo-Viganò, all'assistente signorina Lucia Polesello e alla signorina Maria Castelazzo, che trovandosi occasionalmente qui ebbe a prestarsi gentilmente per la buona riuscita i meritati elogi.

Chiudiamo facendo voti perchè la popolazione, specialmente quella abbiente, abbia ad apprezzare una istituzione tanto provvida, sostenendola non solo moralmente, ma anche con offerte o contribuzioni, tanto necessarie al mantenimento della stessa.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine